

Interrogazione a risposta scritta n. 98

Oggetto: Quali azioni la Giunta intende intraprendere a salvaguardia dell'avifauna e del patrimonio della biodiversità, nel rispetto di Direttive, norme di legge e specifiche buone pratiche

## **PELEGRINO**

PREMESSO che si è appreso dalla stampa e dal TGR FVG che, all'altezza di Coseano (UD), sono state effettuate operazioni di manutenzione con una macchina trinciatutto dell'alveo del fiume Corno nell'ambito dei lavori di manutenzione degli alvei, disposti dalla Direzione regionale Ambiente e gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, lavori che in altri siti hanno già ha suscitato le proteste della cittadinanza;

CONSIDERATO che i macchinari utilizzati abbattono gli alberi e li frantumano, tritutando sia i nidi sugli alberi sia quelli a terra e sopprimendo barbaramente gli uccelli;

VISTO che sul posto, oltre al Corpo Forestale Regionale, sono sopraggiunte altre persone, che hanno testimoniato di aver ritrovato, lungo le sponde del fiume, resti di uccelli tritutati, piume tagliate da uccelli vivi e uova frantumate;

RILEVATO che i lavori sono stati interrotti venerdì 11 aprile dopo l'intervento sul posto della LAV (Lega Anti Vivisezione), che aveva segnalato che nell'area è in corso la nidificazione di diverse specie di uccelli, protette dalla direttiva europea 74 e da norme statali e regionali, salvo riprendere lunedì 14 aprile con le stesse modalità;

VERIFICATO che in seguito a quanto accaduto la LAV sta lavorando a un esposto da presentare alla Procura di Udine, chiedendo l'immediato sequestro del cantiere e l'avvio di un procedimento penale per uccisione di animali;

CONSIDERATO che l'art. 1 della Legge nazionale 157/92 stabilisce che "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale." e che l'art. 1 bis afferma "Lo Stato, le regioni e le province autonome, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative e facendo in modo che le misure adottate non provochino un deterioramento dello stato di conservazione degli uccelli e dei loro habitat (omissis)";

CONSIDERATO che è vietato a chiunque, dall'art. 21 comma 1 lettera o) della legge 157/92, "distruggere o danneggiare deliberatamente nidi e uova, nonché disturbare deliberatamente le specie protette di uccelli";

VISTO che il decreto ministeriale n. 63 del 10 marzo 2020 (CAM), tra i Criteri ambientali minimi

per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico (obblighi immediatamente cogenti come precisato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 8773 del 14 ottobre 2022) da applicarsi anche nelle aree a forte valenza ambientale, inserisce all' art. 9 il rispetto della fauna, richiedendo che le attività di manutenzione, siano eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area; mentre all'art. 11 stabilisce che persino le potature devono essere svolte in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all'avifauna nidificante;

RICORDATA la necessità di stabilire, da parte del committente dei lavori di manutenzione degli alvei fluviali, specifici protocolli per le tempistiche e le modalità di esecuzione degli interventi, a tutela dell'avifauna e dell'ambiente, essendo prevedibile che nella stagione primaverile abbattimenti e trinciatura a raso della vegetazione di fiumi, torrenti e canali, comportano inevitabilmente la distruzione dei nidi, l'uccisione di soggetti giovani non ancora volanti, adulti in cova, oltre ad altre forme di danno a carico delle restanti componenti della biodiversità animale e vegetale;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali sono le azioni intraprese per programmare e disciplinare la manutenzione e l'esbosco in aree fluviali e naturali, evitando la distruzione dei nidi, l'uccisione delle covate e degli adulti in cova, a salvaguardia del patrimonio della biodiversità e nel rispetto di direttive, norme di legge e specifiche buone pratiche.

Presentata alla Presidenza il giorno 17.04.2025